

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 GIUGNO 1878

Noi abbiamo nel corpo sanitario capitani esperti; e me ne vorrei appellare all'esimio direttore dell'ospedale militare di Roma, ma non vedo presente l'onorevole Giudici Vittorio.

Io raccomando quindi all'onorevole ministro di considerare la posizione di questi capitani benemeriti, e lo prego voglia alla prima occasione presentare un progetto di legge, affinché la loro promozione non sia così rara, ma almeno almeno sia equiparata nella proporzione dei gradi a quella che esiste tra i maggiori ed i capitani del corpo del commissariato.

MINISTRO PER LA GUERRA. Io riconosco pienamente che vi sono distintissimi ufficiali nel corpo sanitario, e quello che potrò fare a loro vantaggio io lo farò.

Esaminerò bene la questione di cui l'onorevole Omodei mi ha parlato; ma è questione di confronto di gradi, ed a questo non potrei rispondere qui immediatamente.

OMODRI. Ringrazio l'onorevole ministro di questa sua dichiarazione.

PRESIDENTE. Non essendovi altra obiezione, pongo ai voti il capitolo 8 testè letto.

(È approvato.)

Capitolo 9. Personali vari dell'amministrazione esterna, competenza lire 4,494,859; residui lire 500,084; previsione, lire 1,439,751.

FAMBRI. In seguito alla promulgazione della legge del 1876 relativa agli impiegati civili dello Stato, la Camera nel dicembre dello stesso anno approvò gli organici del personale delle amministrazioni centrali e provinciali dei vari Ministeri, meno quelli del personale civile dipendenti dal Ministero della guerra.

Io ho interpellato in proposito, quasi un anno fa, l'onorevole Depretis, allora presidente del Consiglio, intorno a ciò che intendesse di fare a proposito di quel personale, al quale, quando si tratta di applicare il sessennio militare si dice che è civile, e quando zoppicando ma pure arriva finalmente una legge che, poco o molto, provvede alle condizioni degli impiegati civili, si risponde che non c'è nulla per esso dacchè dipendono dal Ministero della guerra. O che scappatoie sono elleno queste? Una cosa o l'altra devono essere e bisogna che il Governo si rispetti abbastanza per pigliare in proposito un provvedimento.

L'onorevole Depretis infatti rispondeva che la cosa era esattamente vera, e l'osservazione perfettamente giusta; egli prometteva di occuparsene immediatamente per riparare a cotesta grande ed improprio un morale sperequazione.

Noi vediamo infatti degli impiegati civili, appar-

tenenti ad altre amministrazioni; che hanno due o tremila lire di stipendio, e dopo due, tre o quattro anni ricevono la loro promozione, mentre abbiamo degli impiegati civili dipendenti dal Ministero della guerra e dal Comitato delle armi speciali che da 17 anni sono con 1500 lire. Da 17 anni!

È un trattamento senza esempio: eppure c'è qualche cosa che lo rende più odioso ancora, ed è il fatto dell'essere esso speciale ad una classe che, lungi dall'essere inferiore, è superiore nei servizi e nell'istruzione. Aggiungasi a tutto ciò l'altro rincaro delle continue e inadempite promesse.

Ora io domando all'onorevole ministro della guerra se intenda di riparare e riparare con sollecitudine; delle promesse ne furono fatte, e molto esplicitamente, l'ora dell'adempirle sarebbe scoccata da un pezzo e mi pare che sia ben tempo di prendere un qualche positivo impegno in proposito. Io aspetto fiducioso una risposta non meno precisa della domanda. C'è poco da discutere, è un vero debito che l'onorevole ministro della guerra ha ereditato dai suoi predecessori.

MINISTRO PER LA GUERRA. Esaminerò la questione mossa dall'onorevole Fambri; ora non sarei in grado di dare una risposta definitiva; non mi aspettava questa questione, ci metterò tutto l'interesse perchè sia risolta almeno con giustizia; di più per ora non potrei dirci.

FAMBRI. Io credo che oltre della giustizia ci voglia anche dell'equità. L'onorevole ministro della guerra appartiene all'arma del genio e deve conoscere le condizioni, per esempio, dei ragionieri geometri. Sono onorati membri della sua stessa famiglia militare.

MINISTRO PER LA GUERRA. Le conosco pienamente.

FAMBRI. Allora confido pienamente che provvederà bene e tosto.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni pongo ai voti il capitolo 9 di cui ho dato lettura.

(È approvato.)

Capitolo 10. Scuole militari competenza 3,143,750 lire; residui, lire 100,149; previsione, lire 3,185,897.

Su questo capitolo è iscritto per parlare l'onorevole Marselli.

MARSELLI. Rinuncio.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizione il capitolo 10 si intenderà approvato.

(È approvato.)

Capitolo 10 bis. Mantenimento degli allievi degli istituti militari, competenza, lire 1,396,800.

FAMBRI. Domando di parlare. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FAMBRI. Io ho avuto altra volta l'onore di intrat-